



Diabolik – Ginko all’attacco è al cinema, e non delude

Descrizione

Diabolik ed Eva Kant si ritrovano calati in una nuova avventura contro l’ispettore Ginko, in una veste inedita e dai risvolti imprevedibili.

Diabolik – Ginko all’attacco si richiama parecchio al suo predecessore, [Diabolik](#), con l’unica sostanziale differenza di aver cambiato l’interprete protagonista (da Luca Marinelli si passa Giacomo Gianniotti). Il resto non è cambiato (gli interpreti principali, con l’aggiunta di un intrigante Alessio Lapice nella parte di Roller e la presenza pacata e raffinata di Monica Bellucci): l’impianto è quello tipico del fumetto delle Giussani, anni 60 sobri e casti quanto ricchissimi di colpi di scena: in questo caso, peraltro, si è scelto un soggetto ancora più accattivante del precedente, quanto forse leggermente prevedibile nelle note finali. Diabolik è ossessionati dai furti di gioielli e pietre preziose, e la sua mania fa il pari con quella di Ginko di volerlo catturare: entrambi, persi nella rispettiva ossessione, **trascurano gli affetti personali, e sembra proprio questo l’autentico, duplice motore della storia.**

Una storia che rinnova – di nuovo – il mito creato su carta, amatissimo dai suoi lettori e che mai tanta fortuna aveva sullo schermo (impossibile non citare il *Danger – Diabolik* di Mario Bava: ma erano, chiaramente, ben altri tempi). E poi arrivano i Manetti Bros, alla luce di una consolidata esperienza nel genere (da [Paura 3D](#) al meno noto [L’arrivo di Wang](#), lidi sui quali ci auguriamo che tornino, prima o poi) ci consegnano una **nuova versione del mito di Diabolik**, con la sua eleganza e scaltrezza, per una saga che è solo al secondo capitolo e che potrebbe ancora continuare. Un film che è un racconto del **consacra la bellezza**, a cominciare da quella dei protagonisti, ma anche quella di una regia accorta e mai banale, unita alla scelta del sedicesimo albo (che da’ il nome al film).



Diabolik è ancora una volta il Male che seduce, attrae e soggioga tutti coloro che incontra, nonostante la sua spietatezza nei confronti degli avversari, perennemente diviso tra la consacrazione dell'amore romantico (di cui questo film è pervaso, forse anche più del capitolo precedente) e la narrazione di una singolare **storia di vendetta**: quella di Eva nei suoi confronti, tradita nel momento del bisogno, artefice del destino della storia. Una vicenda che, in questo episodio dall'andamento fluido e gradevole, vedrà Diabolik orfano di ciò che lo ha reso potente: **il suo nascondiglio è stato violato dalla polizia**, sulle prime, spiazzando lo spettatore fin da subito, mentre la sua fidata fabbrica di maschere (qui usate meno del capitolo precedente) è stata anch'essa monitorata dalle autoità. La vera domanda sarà capire come farà questa volta a salvarsi, per quanto gran parte del suo pubblico già conoscerà la risposta



(se per pubblico intendiamo i suoi lettori), e si saprà perdere (anche se non ha letto l'albo nello specifico) nelle meraviglie dell'intreccio, dei colpi di scena e della passionalità dei personaggi (incluso Ginko, in una veste qui inedita rispetto al capitolo precedente, ed al classicissimo ed algido personaggio della duchessa interpretata da Monica Bellucci).

Categoria

1. Digressioni

Tag

1. AZIONE!_
2. CULT_

Data di creazione

20/11/2022

Autore

cipollers

lipercubo.it